

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI

tel. 02 3675 0890 - www.granariamilano.org - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

EFFETTI DEL COVID-19 SUL SISTEMA AGROALIMENTARE

Il sistema agroalimentare italiano non è immune dagli effetti perniciosi del covid-19. Non certo sulla qualità e sulla salubrità dei prodotti ma sullo stato di salute di molte aziende e settori. Senza troppi giri di parole ma con la nettezza dei numeri, lo si evince dal terzo rapporto Ismea sul tema.

I magli usati dal covid-19 sono stati due: la chiusura del canale della ristorazione e le incertezze dei flussi dell'export.

Ristorazione cioè consumi alimentari fuori casa o extradomestici: il settore coinvolge 285.315 imprese e 1.221.617 addetti. La spesa delle famiglie destinata alla ristorazione ha sfiorato gli 86 miliardi di euro nel 2019 con un incremento reale sull'anno precedente dell'1,6% e vale il 34% della spesa delle famiglie per prodotti alimentari e bevande.

Di tutt'altro tono il quadro delle previsioni per quest'anno: stime ritenute invero poco pessimistiche, valutano un calo del canale Horeca del 40%, pari a 34miliardi.

Ismea ipotizza che nei mesi di marzo e aprile i servizi attivi di mense e catering abbiano generato non più del 7% del valore "normale" della domanda, con una caduta del fatturato del settore almeno del 93%. Nel complesso, da marzo a giugno è possibile stimare l'impatto in una contrazione dell'80% del valore del mercato extra-domestico. Un elemento importante di questo calo è la penalizzazione dovuta all'assenza dei turisti stranieri, relativamente ai quali è impossibile immaginare un riavvicinamento alla normalità entro l'anno; sul totale dei consumi fuori casa annui l'effetto del turismo è concentrato su ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie.

Su queste basi, secondo Ismea, è ragionevole ipotizzare uno scenario in cui, nella migliore delle ipotesi, la domanda per il consumo di cibo fuori casa possa mantenersi da luglio fino alla fine dell'anno intorno al 75% del valore normale, con una perdita in ogni caso non inferiore al 25%.

L'andamento dei consumi alimentari domestici delle famiglie nel 2020 in una certa misura può compensare la riduzione dei consumi fuori casa, limitandone l'impatto negativo sul settore alimentare e sull'agricoltura, con un risultato complessivo che, tuttavia, diverge fortemente tra prodotti e filiere agroalimentari.

Per quanto riguarda i consumi domestici, nello scenario Ismea, rispetto al valore medio di riferimento pre-crisi (quello del mese di gennaio) la spesa domestica resta sensibilmente più elevata almeno fino a giugno, mentre da luglio a dicembre si ipotizza un livello comunque più alto, sia pure solo del 2,5%; infatti, si può immaginare che lo spostamento dei consumi delle famiglie italiane dall'extra-domestico al domestico permanga in qualche misura per tutto l'anno (ad es. per effetto di una maggiore diffusione dello smart-working), anche a fronte dell'auspicabile ripresa dei consumi fuori casa con le graduali riaperture dei locali. Rimarrà fuori dal giro la componente dei consumi extra-domestici dei turisti stranieri. Fatti i debiti calcoli, il calo complessivo della spesa alimentare delle famiglie potrebbe valere 24miliardi.

Su tutto grava il pensiero dell'aggravarsi della crisi a settembre, quando la capacità di spesa delle famiglie quanto varrà ?

L'altro elemento da cui dipenderanno le sorti del settore agroalimentare è l'export. La crisi si è andata a innestare su un trend fino alla crisi, particolarmente positivo ma l'impatto sarà estremamente differenziato, concentrandosi soprattutto sulle imprese e i settori più dipendenti dallo sbocco estero: trasformazione ortofrutticola, olio di pressione, riso, prodotti da forno, pasta, caffè, cioccolato, condimenti e spezie, piatti pronti e, naturalmente, vino e spumante. Quasi paradossale se non fosse drammatico in certi casi: la soluzione al blocco dei consumi interni per molto tempo è stato il mercato estero, ed adesso.....signori, si cambia.

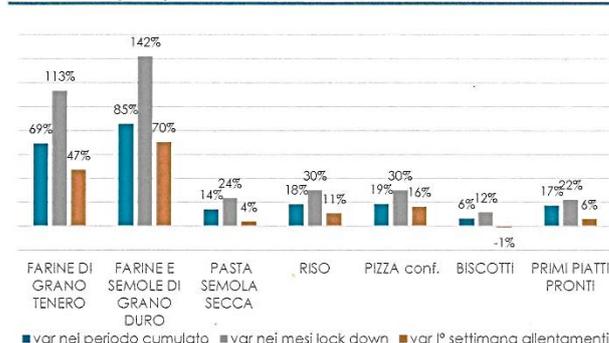
Tornando ai consumi fuori casa, le vendite al dettaglio si mantengono sostenute anche nella prima metà di maggio. Nella settimana '11-17 maggio, quella in cui i decreti hanno permesso le prime riaperture e un minor contenimento degli spostamenti, l'incremento della spesa per gli alimenti confezionati su base annua segna ancora una crescita del +11% come media nazionale.

A una crescita ancora molto sostenuta si accompagnano alcuni segnali di un graduale ritorno alle abitudini precedenti l'emergenza Covid-19. La minore preoccupazione per gli aspetti sanitari e i maggiori margini di spostamento, hanno riportato nuovamente l'attenzione sull'aspetto economico e del risparmio, con un forte ritorno al canale Discount (+18% nella settimana dall'11 al 17 maggio rispetto all'anno precedente). Permane, tuttavia, l'incremento delle vendite presso i liberi servizi, ovvero i più piccoli negozi di vicinato, che può far pensare al consolidamento di un nuovo rapporto di fiducia tra gli abitanti di una zona e la rete commerciale locale. In ogni caso, i supermercati si confermano il principale canale commerciale con una quota di vendite pari al 42% del totale.

L'ANDAMENTO DELLE FILIERE

- **Cereali:** superate le problematiche di approvvigionamento di frumento e di mais segnalate dall'industria molitoria e mangimistica e dopo la rincorsa allo stoccaggio domestico di farine di frumento tenero, di semole di frumento duro e di pasta, nelle settimane più critiche della pandemia, a maggio si è ridotto il tasso di crescita delle richieste provenienti dal consumo finale interno di tali prodotti. I molini segnalano una flessione degli ordinativi di farine e semole in conseguenza, da un lato, della stabilizzazione degli acquisti presso la GDO, dall'altro, della debole domanda Horeca, riattivata dal 18 maggio. Dopo la rivalutazione dei listini registrata tra marzo e aprile in conseguenza della rarefazione della disponibilità di materia prima, il mercato della granella dei principali cereali ha evidenziato durante il mese di maggio alcuni cedimenti di prezzo sulle principali piazze monitorate, sia riguardo il prodotto nazionale che quello importato.
- **Lattiero caseari:** situazione particolarmente critica: prosegue l'erosione dei listini per i formaggi grana a denominazione, per la maggiore produzione realizzata nel primo quadrimestre 2020 e per le scorte accumulate a seguito dell'azzeramento delle vendite nel canale Horeca.

Trend della spesa per derivati dei cereali



Fonte: Ismea - Nielsen

(continua)

(continuazione)

Proporzionali le ripercussioni sul prezzo del latte alla stalla: in Lombardia per le consegne maggio, gli allevatori percepiranno circa 35 euro/100 litri, ovvero 7 euro in meno rispetto a un anno fa (-17% su base annua). Determinante nei prossimi mesi sarà la tenuta delle vendite sui mercati esteri. L'esordio del 2020 per le esportazioni di formaggi italiani era stato molto positivo (+11% in volume e +12% in valore rispetto al bimestre 2019), ma i risultati finali dell'annata potrebbero essere fortemente compromessi dalle difficoltà logistiche, dal protrarsi della chiusura della ristorazione all'estero, cui è prevalentemente indirizzato il made in Italy agroalimentare, e dalla gravità della crisi economica che andrà a impattare soprattutto sui prodotti a elevato valore aggiunto, come i formaggi.

Forti criticità si confermano anche per il latte fresco, i cui consumi sono significativamente calati, in parte a causa dello spostamento delle preferenze e per la mancanza di turisti negli alberghi e nei bar.

La riapertura, seppure ridimensionata, del canale Horeca ha determinato un lieve miglioramento sul fronte degli altri prodotti freschi (mozzarella, ricotta, ecc.) e delle materie grasse (burro e panna) e il leggero incremento delle richieste di materia prima ha riportato su terreno positivo anche le variazioni del prezzo del latte spot. A favorire questo andamento sono state soprattutto le dinamiche osservate a livello internazionale, dove si intravede qualche segnale positivo.

Nei prossimi mesi molto dipenderà anche dall'andamento delle consegne di latte nell'UE (+2,8% nel periodo gennaio-marzo 2020), che proprio nel secondo trimestre dell'anno vedono il picco stagionale.

- **Suini:** il comparto suinicolo italiano sta evidenziando tutte le sue fragilità, nascoste nel 2019 dalle ottime performance dei prezzi dei suini vivi. Già ad inizio 2020 era emerso un indebolimento dei prezzi all'origine dei suini pesanti destinati alle produzioni tipiche, e da marzo 2020 è esplosa la tendenza al ribasso di tutti i prezzi dei capi vivi, da allevamento e da macello, a causa del pressoché totale azzeramento del canale Horeca e del rallentamento del ritmo di lavorazione degli impianti di macellazione e dell'industria alimentare.

I dati disponibili relativi ai primi due mesi del 2020 non consentono di quantificare gli effetti dell'emergenza Covid sul commercio estero del settore. Tuttavia, vista la chiusura delle attività ristorative di buona parte dell'Europa, l'attesa è quella di una significativa riduzione degli scambi intra-UE, che potrebbe avere un forte impatto sulle esportazioni italiane dei prodotti a base di carne suina trasformata, di cui Germania e Francia sono i principali mercati di destinazione (insieme rappresentano il 40% dell'export totale del comparto). A sostegno del settore, il Mipaaf ha intrapreso alcune azioni: lo stanziamento di 9 milioni di euro per l'acquisto di prosciutti DOP e di 4 milioni di euro per i salumi IGP e DOP, a valere sul Fondo Indigenti, destinato a suini nati, allevati e macellati in Italia, e l'avvio delle misure decise per il Fondo suinicolo nazionale (incluso nel decreto emergenze DM 7 aprile 2020), che prevede concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di macchinari di valutazione automatica delle carcasse suine, campagne di comunicazione istituzionale e attività di informazione e promozione presso i consumatori. Seguirà a lockdown archiviato, una campagna di promozione a sostegno della produzione nazionale e, in particolare, dei prosciutti DOP nei punti vendita della Grande distribuzione, con il coinvolgimento della ristorazione, con l'obiettivo di rilanciare i consumi al banco dei tagli, uno dei segmenti più in sofferenza in questa fase.

- **Avicoli:** il mercato dei polli nel corso delle ultime settimane ha registrato una domanda sensibilmente indebolita rispetto al primo periodo di lockdown, quando l'offerta, in alcune settimane, si è rivelata insufficiente a soddisfare l'accresciuta domanda. La situazione è sostanzialmente cambiata da fine aprile, e ora il comparto sta cercando di adeguarsi in fretta con una domanda che si caratterizza per essere frenetica, incerta e irregolare.

Ad inizio emergenza, infatti, la chiusura delle rosticcerie aveva generato un'eccedenza di prodotto leggero che aveva immediatamente indotto gli allevatori a una riduzione degli accasamenti di quella categoria, ma nei primi giorni di maggio la riapertura delle rosticcerie ha fatto registrare un boom di richieste per i busti leggeri a scapito dei pesanti proprio nel momento in cui la produzione si trovava concentrata a produrre polli pesanti per petto.

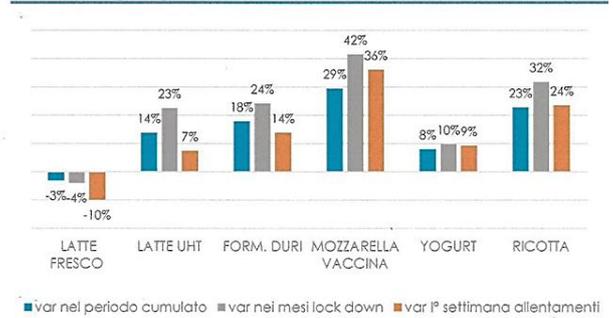
I prezzi hanno pertanto registrato una repentina inversione di tendenza a partire dalla seconda metà di aprile con accenni di ripresa lievi nell'ultima settimana di maggio, ma gli operatori sono certi dell'imminente ritorno allo stato di equilibrio con prezzi che dovranno necessariamente posizionarsi su livelli più elevati, attualmente sono infatti più bassi del 21% rispetto allo scorso anno. Pesante la situazione sul fronte del macellato dove i valori del "petto" perdono su base annua il 18%.

- **Carni bovine:** prosegue il rallentamento dell'attività di macellazione a fronte della debolezza della domanda già in atto da diverse settimane e che comincia a risentire anche dei primi effetti della crisi economica, riportando flessioni più accentuate nell'ultima settimana di maggio, mese caratterizzato da una domanda domestica cauta e selettiva che favorisce il vitellone e penalizza il vitello. Migliore, seppure su livelli non ancora soddisfacenti, l'interesse per i capi adulti favoriti dalle graduali riaperture delle hamburgerie. In flessione le attività di ristallo a causa della scarsa offerta di qualità e per la poca disponibilità degli ingrassatori a investire in un momento di particolare incertezza.

L'offerta eccedentaria ha comportato un lieve ridimensionamento dei prezzi per tutte le categorie. In particolare, per i vitelli gli attuali livelli sono al di sotto degli analoghi dello scorso anno (-4,4%). Per le vacche, malgrado la debolezza delle scorse settimane, in questa prima fase di riapertura si registra un lieve recupero e l'attuale livello dei prezzi è anche leggermente superiore a quello dello scorso anno (+4,5%). Per i vitelloni i listini hanno mostrato una buona tenuta per i primi due mesi di lockdown, per poi cedere in parte in queste ultime settimane, pur restando comunque su livelli superiori a quelli dei due anni precedenti.

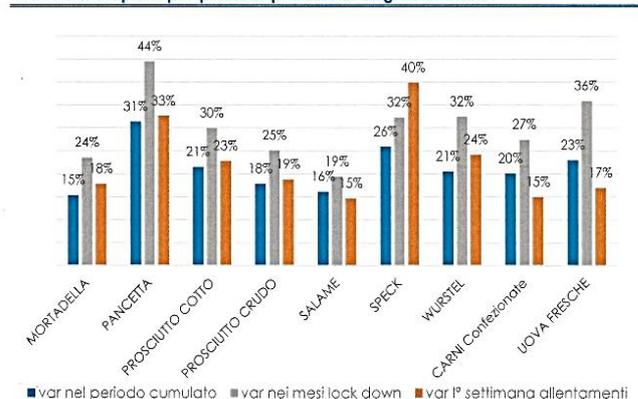
I prezzi del vitellone nazionale, in lieve ridimensionamento, dovrebbero favorire l'assorbimento completo della merce italiana. Preoccupa, tuttavia, anche per questi la pressante concorrenza del prodotto estero che, eccedente in quasi tutti i Paesi, sta vedendo ovunque ribassi delle quotazioni. A sostegno della filiera sono state attivate a livello comunitario misure di gestione delle momentanee eccedenze, in particolare per le carni bovine sono stati concessi aiuti all'ammasso privato. Ad essere interessate al provvedimento sono però solo le carni degli animali di età non inferiore a otto mesi, restano quindi non compresi i vitelli, la categoria ora più sofferente.

Trend della spesa per lattiero caseari



Fonte: Ismea - Nielsen

Trend della spesa per prodotti proteici di origine animale



Fonte: Ismea - Nielsen

Consigliere di turno preposto alla vigilanza del Mercato dei Cereali per il mese di giugno:

Barbara Soravia

Direttore responsabile: Maurizio Floris
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 599 del 18/09/1948
Stampato in proprio presso la sede dell'Associazione Granaria di Milano

DENOMINAZIONI		2020				variazione (27)		DENOMINAZIONI		2020				variazione (27)	
		16-giu		23-giu						16-giu		23-giu			
		settimana 25		settimana 26						settimana 25		settimana 26			
		min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI (1.6)								9. GRANTURCO/MAIS							
Frumento di forza (1.1)								1. Alimentare (9.1)							
Frumento panificabile superiore (1.2)								2. Naz. zoot. qualità caratterist. (9.2)							
Frumento panificabile (1.3)								3. Nazionale (9.3)							
Frumento biscottiero (1.4)								4. Comunitario (9.4) (9.5)							
Frumento altri usi (1.5) (1.7)								5. Non Comunitario (9.6)							
6. Bioenergetico															
2. FRUMENTI ESTERI								10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS							
Comunitario non intervento								Farina bramata							
Comunitario biscottiero								Farina integrale per mangime							
Comunitario panificabile								Spezzato degerminato ibrido							
Comunitario panificabile superiore								Glutine (8.2) (10.1)							
Comunitario di forza								Farina glutinata							
Altre origini (2.3)								Farinetta							
Canada West R. - Spring n. 2 (2.1)								Corn Gluten Feed (10.2)							
North - Spring n. 2 (1) (2.1)								Germe (10.3)							
								Distillati							
3. FRUMENTI DURI NAZIONALI								11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI							
Produzione Nord-Italia								Segale							
Fino (3.1)								Orzo nazionale leggero (11.1)							
Buono Mercantile (3.2)								Orzo nazionale pesante (11.2)							
Mercantile (3.3) (3.7)								Orzo comunitario (9.5) (11.3)							
Produzione Centro-Italia								Avena nazionale (11.4)							
Fino (3.4)								Avena estera							
Buono Mercantile (3.5) (3.7)								Triticale (11.6)							
Mercantile (3.6) (3.7)								Sorgo							
Produzione Sud-Italia								Manioca (11.7)							
Fino															
4. FRUMENTI DURI ESTERI								12. PROTEICI							
Comunitari								Pisello proteico (12.1)							
Non Comunitari															
5. SFARINATI FRUMENTO TENERO								13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE							
Tipo "00" - W 380-430 prot. ss min. 14								Frumento tenero bio (13.1)							
Tipo "00" - W 280-330 prot. ss min. 13								Frumento duro bio							
Tipo "00" - W 180-200 prot. ss min. 11,5								Mais bio (13.1)							
								Orzo bio							
6. SFARINATI FRUMENTO DURO								Risone Balilla/Loto bio (13.2)							
Semola caratteristiche di Legge								Semi di soia bio							
Semola (6.1)															
Semola rimacinata (6.2)															
Semolato															
Farina per panificazione															
7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO								14. SEMI OLEOSI							
Farinaccio - rinfusa								Semi di Soia nazionali (14.1)							
Farinaccio - sacco								Semi di Soia esteri (14.2-26)							
Tritello - rinfusa								Semi di Soia integrali tostatati (14.3-26)							
Tritello - sacco															
Crusca e Cruschello - rinfusa								15. OLII VEGETALI GREZZI							
Crusca-Cruschello - sacco								di semi di Arachide							
Cubettato nazionale								di semi di Girasole							
Crusca/Cubettato estero (7.1)								di germe di Granturco/mais (26)							
Germe (7.2)								di semi di Soia deiecitinata (26)							
								di semi di Colza (26)							
								di semi di Lino industriale							
8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO								16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI							
Farinetta (8.1)								di semi di Arachide							
Farinaccio								di semi di Girasole							
Tritello e Cruschello (8.2)								di germe di Granturco/mais (26)							
Cubettato								di semi di Soia (26)							
								di semi di Colza (26)							
								di Palma raffinato bi-frazionato 64							
								di semi vari (26)							
LEGENDA NOTE								17. OLII D' OLIVA							
peso spec; prot.; W; p/l; stab.; caduta								Extra vergine Nazionale							
peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati; c. estranei								Extra vergine Comunitario							
1.1 80-81 ≥14 >320; 0,7-1,5; >15; >250								Vergine Italiano							
1.2 78-79 ≥13 >250; <1; >11; >220								Vergine Comunitario							
1.3 76-77 ≥11,5 >160; <1; >6; >220								Rettificato							
1.4 75-76 ≥10,5; 80-140; <0,7; n.c.; >220								Sansa rettificato							
1.5 n.d. non determinato								3.350,0 3.800,0 3.350,0 3.800,0							
3.5 n.d. = non determinato								2.300,0 2.750,0 2.300,0 2.750,0							
condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20%; umidità farina: ≥ 14,5%								9.1 conforme ai Regg. UE 1881/2006; 1126/2007; 165/2010							
1.6 se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata- 1.7 comprende anche grano duro								9.2 contratto 103 - caratteristiche: aflatoxina B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)							
2.1 nuova qualità e provenienza - proteico								9.3 contratto 103 base; 9.4 esclusa merce nazionale; minimo per merce su camion fissi							
5. riduzione di € 5 per i corrispondenti tipi 0								9.5 massimo per merce derivazione magazzini interni; 9.6 minimo per merce su Savona							
5.1 sacco carta - franco forno								10.1 proteine stq 57% - 10.2 prodotto Ue - 10.3 germe da molino, base grassi stq 20%							
6.1 proteine >12,5; col. > 24; ceneri < 0,87								11.1 peso spec. 60-61; 11.2 peso spec. 63-64 - 11.3 peso spec. 63-64; 11.4: 43-45							
6.2 sacco carta - franco forno								11.6 minimo merce nazionale - peso specifico: 67-68; - massimo merce estera.							
7.1 minimo per merce in farina								11.7 minimo per merce thailandese, massimo per merce cinese o analoga							
7.2 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana								12.1 minimo per merce nazionale-massimo estera							
8.1 minimo per prodotto Ue								13.1 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana							
8.2 minimo per prodotto Ue, massimo per prodotto nazionale								13.2 minimo risone a grana tonda, massimo a grana lunga; 13.3. minimo se merce estera, massimo se nazionale							
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM								14.1 danneggiati max 5% - 14.2 non applicata 19.01.2015							
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente								14.3 minimo per materia prima Ucraina, massimo Sud America							

DENOMINAZIONI		2020				variazione (27)		DENOMINAZIONI		2020				variazione (27)	
		16-giu		23-giu						16-giu		23-giu			
		settimana 25		settimana 26						settimana 25		settimana 26			
		min.	max.	min.	max.					min.	max.	min.	max.		
18.1 PANNELLI								23. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE RISO							
di Germe di Granturco/mais (18.1)		250,0	277,0	250,0	277,0			Corpettone		394,0	396,0	394,0	396,0		
di Lino (18.2)		382,0	400,0	377,0	395,0	-5	-5	Corpetto		384,0	385,0	384,0	385,0		
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE								24. RISONI (24) (24.1)							
di Colza		276,0	282,0	271,0	277,0	-5	-5	Volano - Arborio		432,0	467,0	432,0	467,0		
di Cotone (18.3)		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.			Roma (24.2)		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.		
di Girasole integrale (18.4)		198,0	205,0	198,0	205,0			Baldo (24.2)		NQ	NQ	NQ	NQ		
di Girasole decorticato (18.7)		242,0	245,0	245,0	248,0	3	3	Carnaroli e similari (24.2)		475,0	480,0	475,0	480,0		
di Germe Mais nazionale (18.5)		164,0	166,0	164,0	166,0			Augusto		340,0	355,0	340,0	355,0		
di Soia nazionale (26)		333,0	336,0	333,0	335,0	0	-1	Loto, Nembo		335,0	350,0	335,0	350,0		
di Soia estera (26)		331,0	334,0	331,0	334,0	0	0	Luna CL, Dardo, similari		330,0	340,0	330,0	340,0		
di Soia decorticata nazionale (18.6)		340,0	350,0	338,0	348,0	-2	-2	Sant'Andrea		455,0	470,0	455,0	470,0		
di Soia decorticata estera (18.6) (26)		338,0	346,0	338,0	346,0	0	0	Lungo B		330,0	340,0	330,0	340,0		
19. GRASSI ANIMALI (19)								25. RISI (25)							
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9		677,0	682,0	672,0	677,0	-5	-5	Arborio		1.035,0	1.080,0	1.035,0	1.080,0		
Grasso acidità 4 - MIU 1		662,0	667,0	655,0	660,0	-7	-7	Roma		1.040,0	1.090,0	1.040,0	1.090,0		
Grasso max 7 FFA - MIU 1		627,0	632,0	620,0	625,0	-7	-7	Baldo		1.030,0	1.090,0	1.030,0	1.090,0		
Grasso max 10 FFA - MIU 1		612,0	617,0	605,0	610,0	-7	-7	Parboiled Baldo		1.100,0	1.160,0	1.100,0	1.160,0		
20. FARINA DI PESCE								25. RISI (25)							
Peruviana f.a.q. (20.1)		1.630,0	1.640,0	1.630,0	1.640,0			Ribe		830,0	860,0	830,0	860,0		
Cilena Steam Dried (20.2)		1.650,0	1.660,0	1.650,0	1.660,0			Parboiled Ribe		930,0	960,0	930,0	960,0		
Danese standard (20.3)		1.880,0	1.905,0	1.880,0	1.905,0			Sant'Andrea		1.040,0	1.070,0	1.040,0	1.070,0		
21. FORAGGI								25. RISI (25)							
Erba medica disidr. extra (21.1)		224,0	230,0	220,0	226,0	-4	-4	Lungo B		750,0	780,0	750,0	780,0		
Erba medica disidr. 1ª qual (21.2)		209,0	215,0	209,0	213,0	0	-2	Parboiled Lungo B		850,0	880,0	850,0	880,0		
Erba medica disidr. 2ª qual. (21.3)		179,0	182,0	179,0	182,0			Vialone nano		1.330,0	1.390,0	1.330,0	1.390,0		
Sfarinato Medica (21.4)		131,0	133,0	131,0	133,0			Padano - Argo		825,0	925,0	825,0	925,0		
Melasso canna/barbietola zoot. (21.5)		205,0	215,0	205,0	215,0			Lido e similari		830,0	860,0	830,0	860,0		
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa		199,0	201,0	196,0	198,0	-3	-3	Originario - Comune		850,0	860,0	850,0	860,0		
Carrube pellettate		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.			Carnaroli		1.080,0	1.110,0	1.080,0	1.110,0		
Carrube frantumate (21.7)		270,0	285,0	270,0	295,0	5	10								
Erba medica disidratata balloni (21.8)		200,0	220,0	200,0	220,0										
Fieno maggengo pressato		100,0	120,0	100,0	120,0										
Fieno agostano pressato		119,0	131,0	nq	nq	nq	nq								
Fieno di erba medica pressato (21.9)		140,0	145,0	140,0	145,0										
Paglia pressata		NQ	NQ	NQ	NQ										
Bucce di soia (26)		172,0	178,0	169,0	175,0	-3	-3								
22. PRODOTTI CONVENZIONALI															
Semi di Soia esteri		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Semi di Soia integrali tostati		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Olio grezzo di germe di Granturco		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Olio grezzo semi di Soia delectinati		715,0	720,0	715,0	720,0										
Olio grezzo di semi di Colza		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Olio raffinato di germe di Granturco		1.020,0	1.040,0	1.020,0	1.040,0										
Olio raffinato di semi di Soia		770,0	775,0	770,0	775,0										
Olio raffinato di semi di Colza		865,0	870,0	890,0	895,0	25	25								
Olio raffinato di semi di semi vari		785,0	790,0	785,0	790,0										
Farina estrazione di Colza		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Farina estrazione di Soia nazionale		411,0	412,0	411,0	412,0										
Farina estrazione di Soia estera		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Farina estraz. Soia decortic. naz.		461,0	462,0	461,0	462,0										
Farina estraz. Soia decortic. estera		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
Bucce di soia		n.q.	n.q.	n.q.	n.q.										
LEGENDA NOTE															
18.1 minimo riferito a prodotto da amideria con proteine > 21%; massimo riferito a prodotto da molino															
18.2 max. origine Belgio															
18.3 minimo riferito a prodotto con proteine più grassi 37-38%, massimo a prodotto con proteine più grassi 46-47%															
18.4 minimo per farina - massimo pellettato - 18.5 per merce con proteine > 23%															
18.6 prot. min 46,5 - max 48% - 18.7 max per proteine ≥ 36% - 19. uso zootecnico															
20. proteina minima % sul tal quale (sta)		20.1	20.2	20.3											
		63-65	66-67	70-72											
21. minimo per prodotto nazionale		21.1		21.2	21.3	21.4									
massimo per prodotto estero		proteine		17	16	14	8								
		fibra		24	25	28	34								
21.5 48 z - 25 u; 21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo massimo															
21.7 minimo merce nazionale 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza															
23.1 prezzo minimo risina - massimo mezzagrana; 24. esclusi diritti Ente Risi - 24.1 se indicate, rese vigenti da: 24.2 minimo per similari															
25. non confezionati - pagamento 60 giorni; 26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione Ue sugli OGM															
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente															